

LA BATTAGLIA DI SILVIA FERRETTO CLEMENTI

Alt allo sciopero della fame «Mi rivarrò in sede civile»

Espulsa da An, protesta: sono fedele ai miei elettori

— MILANO —

SILVIA FERRETTO Clementi ha sospeso ieri lo sciopero della fame annunciato dalla mezzanotte di domenica. La consigliera regionale, espulsa da An in agosto, aveva deciso di protestare in quel modo, perché voleva sapere la ragione della sua cacciata dal partito. «Non mi viene formalmente comunicata quale sia la mia colpa» aveva dichiarato. Poi, la nuova risoluzione: «Grazie alla risposta, pervenutami a mezzo stampa, dalla direzione nazionale, ho la possibilità, se non di ottenere giustizia, almeno di difendermi». Silvia Ferretto però aggiunge di non avere avuto notizia di una riunione della direzione nazionale quindi: «Sarebbe importante conoscere i firmatari della comunicazione, per potermi rivalere anche in sede civile per il grave danno all'immagine causato dalle menzogne presenti». La consigliera regionale ha anche

affermato di essere stata cacciata «per lesa maestà, perché ho criticato la famiglia La Russa (Romano La Russa, assessore regionale, e Ignazio La Russa, reggente di An, ndr.). E poi io non me ne sono mai andata dal partito, sono fedele ai miei elettori e non sono contro An». La direzione nazionale dà un'altra versione: «L'espulsione riguarda la sua la sua pervicace

decisione, dopo essere stata ricandidata ed eletta nelle liste di An, di iscriversi al Gruppo misto». Tutto finito allora? Romano La Russa aggiunge: «Silvia resta un'amica sul piano personale, la politica è un'altra cosa. Se facesse un passetto indietro, non ci sarebbero pregiudiziali, da parte mia, per un suo rientro».

A.O.